

Sostenibilità Ambientale, Bologna in Prima Linea.

In prima fila per promuovere la cultura della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, il Comune di Bologna ha ospitato il Primo forum nazionale sull'Economia Circolare nel 2017 e tra pochi giorni, il 18 e 19 luglio, farà nuovamente da padrone di casa in occasione di un workshop con ospiti internazionali promosso dal Movimento Europeo Italia. Parla l'assessore comunale al Lavoro, Marco Lombardo.

Assessore Lombardo, in che modo il Comune di Bologna sviluppa le sue responsabilità riguardo la tematica dell'economia circolare?

Prima di tutto, esattamente un anno fa, l'8 giugno 2017, veniva sottoscritta la Carta di Bologna per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Il Comune è poi capofila del programma di cooperazione internazionale International Urban Cooperation con la capitale del Texas, Austin: uno scambio di esperienze sui temi dell'ambiente e della resilienza urbana. Inoltre prende parte al piano europeo sulle nature-based solutions e di CESME, progetto di Interreg Europe, con l'obiettivo il supportare piccole e medie imprese creando un database di buone pratiche.

Quali sono le linee della Carta? Era stata sottoscritta in occasione del primo forum nazionale sull'economia circolare che si tenne proprio a Bologna...

La Carta si basa sugli obiettivi dell'agenda Onu sullo sviluppo sostenibile e sui *Sustainable development goals*. Il punto di partenza era riconoscere che il mondo attuale è insostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e che fosse necessario l'intervento delle città oltre a quello dei governi nazionali. È stata sottoscritta all'interno del G7 Ambiente organizzato dal Ministero in collaborazione con il Comune e Regione affinché tutte le città coinvolte potessero portare avanti le iniziative sviluppate in quell'occasione.

Il Comune di Bologna è impegnato anche nel campo della sostenibilità sociale?

Nell'economia circolare la sostenibilità ambientale si tiene insieme con quella economica e sociale. Si prenda ad esempio il progetto "Rock" di rigenerazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale della città, che include percorsi finalizzati all'economia circolare. Ma anche alle iniziative di privati, come "Last Minute Market", che interpretano il concetto di economia circolare dal lato sociale; in questo caso gli alimenti ancora validi dal punto di vista organico e nutritivo vengono riutilizzati affinché siano utili a chi ne ha bisogno.

In vista dell'adozione del Piano europeo per l'economia circolare, le città hanno il compito di impegnarsi per sensibilizzare i cittadini?

Non basta che le città e gli Stati rispettino obblighi normativi se non si capisce perché è giusto farlo. L'UE deve riuscire a comunicare ai cittadini i benefici dell'economia circolare tramite le città, cioè il luogo dove vive l'80% dei cittadini europei, non solo in termini ecologici e ambientali, ma anche sociali e occupazionali.

Su cosa si concentrerà il suo intervento durante il convegno?

Da un lato su come l'economia circolare impatti nella creazione dei piani d'azione locale, dall'altra illustrerò le azioni che il Comune di Bologna ha messo in campo e quelle che vuole mettere in campo, perché è proprio dalle esperienze concrete e dai progetti che possono nascere idee nuove tramite la contaminazione tra diverse città e contesti urbani ed europei. *(Roberta Cristofori)*.